

 *Città che non dormono mai*

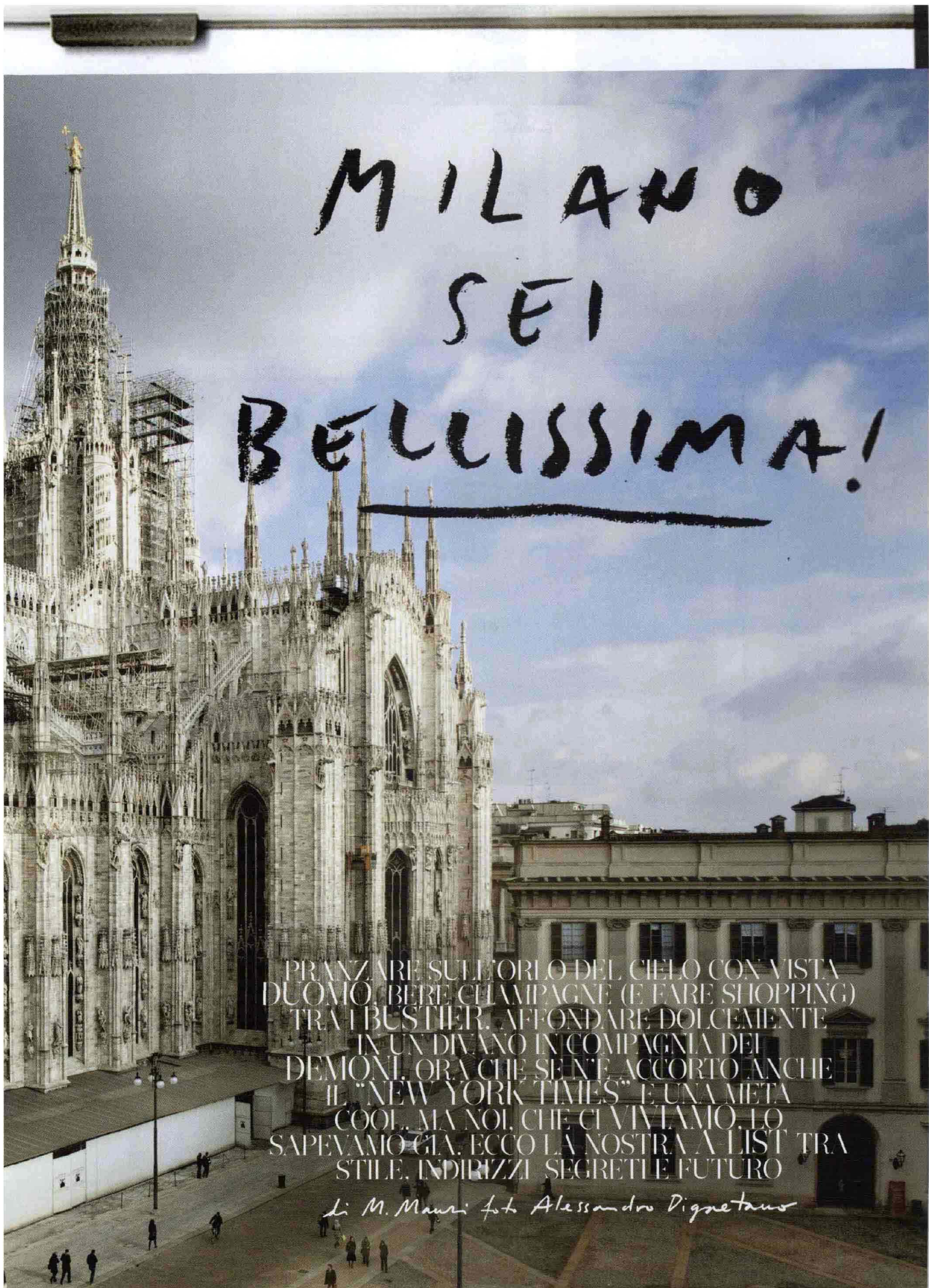


ULTIMATO
IL RESTAURO,
SANTA MARIA
NASCENTE,
OVVERO
IL DUOMO,
LA CATTEDRALE
GOTICA
PIÙ GRANDE
DEL MONDO,
È TORNATA ALLO
SPLENDORE.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

089113



MILANO SEI BELLISSIMA!

PRANZARE SULL'ORLO DEL CIELO CON VISTA
DUOMO, BERE CHAMPAGNE (E FARE SHOPPING)
TRA I BUSTIER. AFFONDARE DOLCEMENTE
IN UN DIVANO IN COMPAGNIA DEI
DEMONI. ORA CHE SE NE ACCORTO ANCHE
IL "NEW YORK TIMES" È UNA META
COOL, MA NOI, CHE CI VIVIAMO, LO
SAPEVAMO GIÀ. ECCO LA NOSTRA A LIST TRA
STILE, INDIRIZZI, SEGRETELE FUTURO

di M. Mauri foto Alessandro Dignatano



TECNO



ARCHITETTURE

IN QUESTA PAGINA, DALL'ALTO, IN SENSO ORARIO, IL CASELLO DAZIARIO IN PORTA VOLTA, TRASFORMATO IN SHOWROOM PER DESIGN. OLTRE PIAZZALE LORETO, C'È IL NUOVO HOTEL RAMADA PLAZA. PIAZZA DUOMO VISTA DALLE VETRATE DELL'ARENGARIO, LA LIBRERIA TEMATICA DELL'ECO-HOTEL MILANO SCALA. LO STORICO GRATTACIELO DI GIO PONTI, VISTO DALLA STAZIONE CENTRALE.



PIAZZA DUOMO



IL PIRELLONE

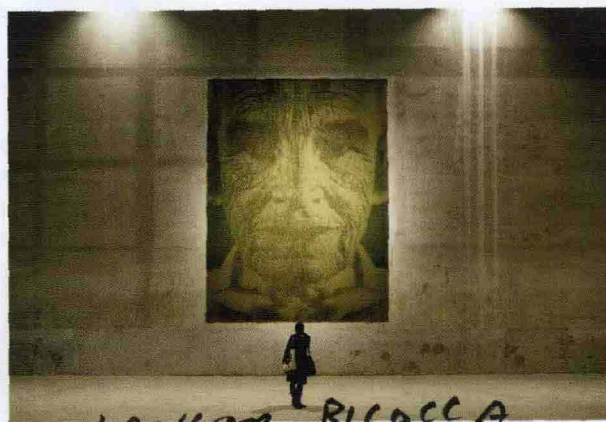
HOTEL MILANO SCALA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CASTELLO SFORZESCO



HANGAR BICOCCA



STAZIONE CENTRALE

VILLA NECCHI



OPPOSTI IN ARMONIA. DALL'ALTO IN SENSO ORARIO, LA TORRE DEL CASTELLO SFORZESCO, UNA SALA DEL NUOVO MUSEO NEGLI EX CAPANNONI INDUSTRIALI. IL GIARDINO DI VILLA NECCHI. UNO SCORCIO DI CORSO VITTORIO EMANUELE, TRA BOUTIQUE E CINEMA. L'INGRESSO PRINCIPALE DELLA STAZIONE CENTRALE. AL "RAMADA", L'HOTEL DIVENTA UNA CASA. IL MEZZANINO DELLA STAZIONE CENTRALE, APPENA TRASFORMATO IN SHOPPING DISTRICT.



HOTEL RAMADA



CORSO VITTORIO EMANUELE



PIAZZA DUCA D'AOSTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ABBOTTEGA

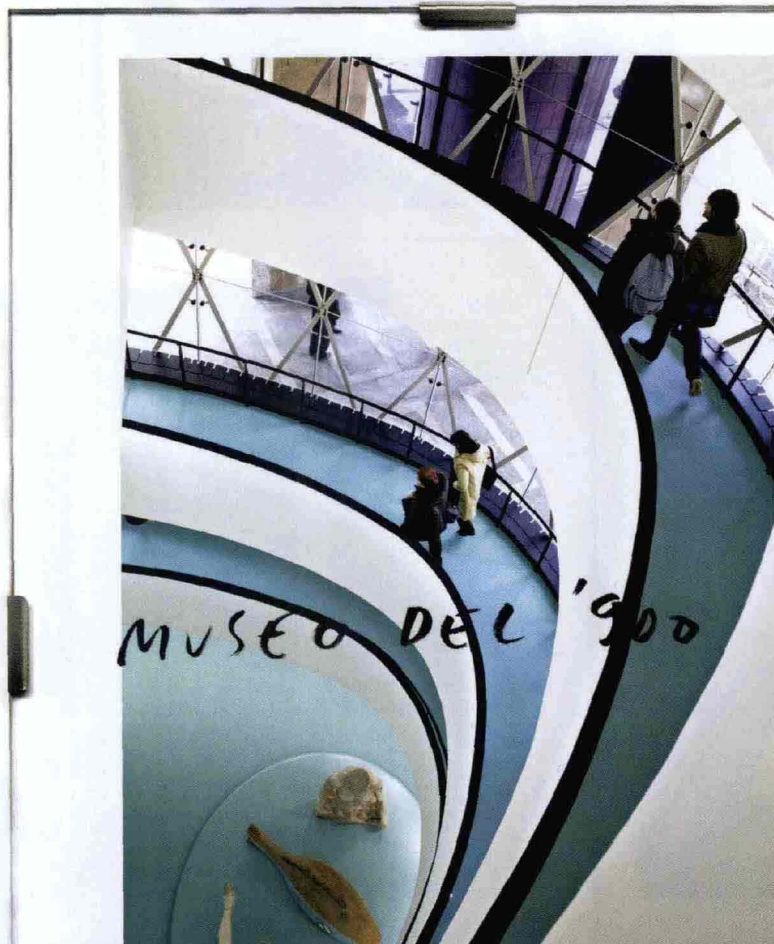
A SINISTRA, IL BANCONE DEL RISTORANTE ABBOTTEGA, A DUE PASSI DA PORTA ROMANA. SOTTO, L'ENTRATA AGLI SPAZI ESPOSITIVI DELL'HANGAR BICOCCA. NELL'ALTRA PAGINA, DALL'ALTO, LINGERIE APPESA IN FORMA DI QUADRO, DA MY YOYO E LA ZONA DELLO SHOPPING E DI BAR ALL'APERTO, IN VIA DANTE.

DAL MUSEO DOVE PASSEGGI TRA I QUADRI DI FONTANA ALL'EX QUARTIERE INDUSTRIALE, UN PO' METAFISICO. QUESTA CITTA' DISTILLA IDEE, MODE E PASSIONI COME UN VERNISSAGE CHE NON FINISCE MAI

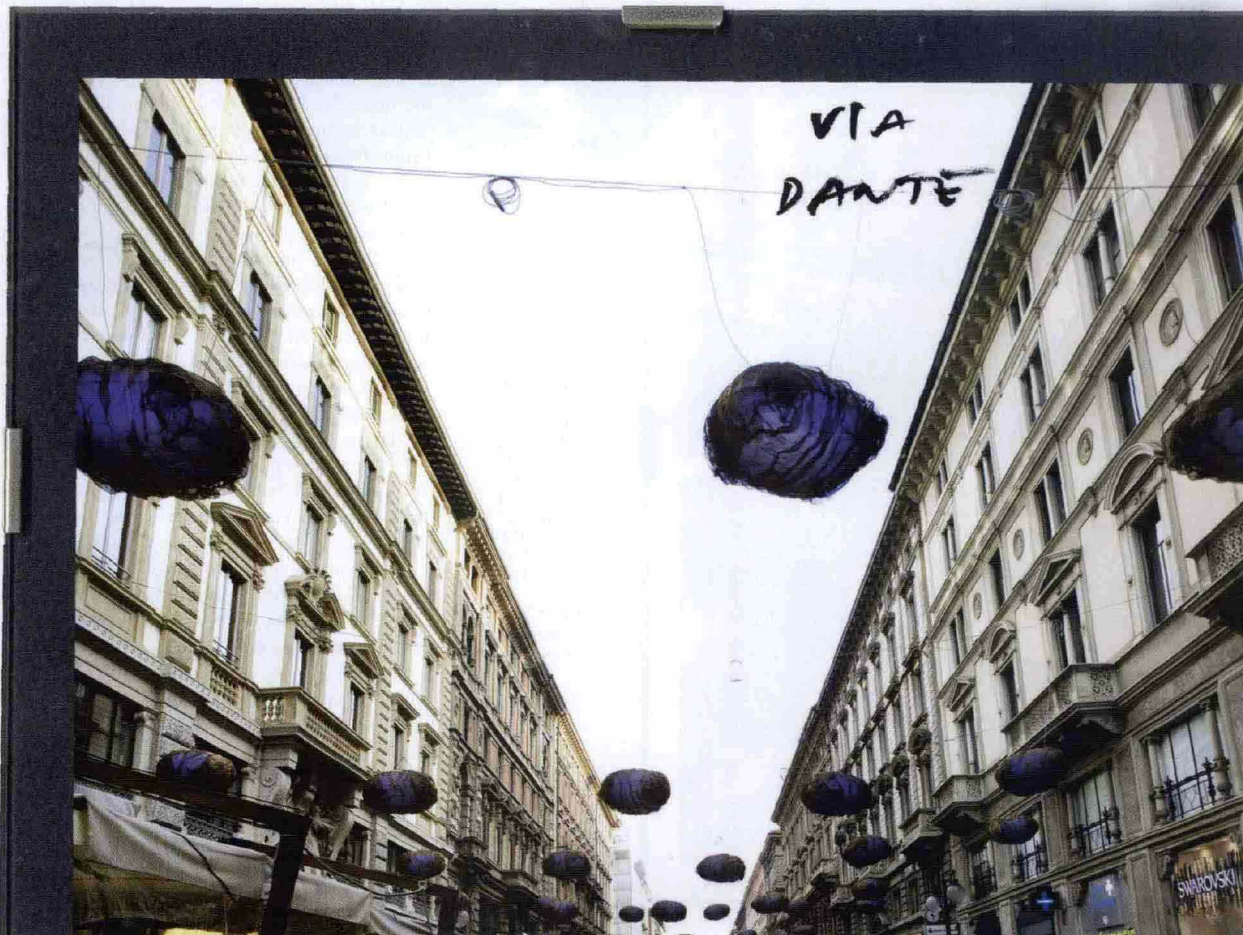


I milanesi-milanesi saranno anche abituati. Lui però, che viene da Castellone Cremonese, ogni volta che lo vede alzarsi al cielo quando sale le scale del metrò, ha un brivido. Specie ora che è bianco e senza impalcature. «Il Duomo? Un meraviglioso oggetto di design», dice Giulio Iachetti, che è appunto un pluripremiato designer, capofila dell'ultima generazione creativa di Milano. «Così simmetrico, verticale. Un logo perfetto». Già: un'energia nuova si irradia dalle guglie-antenne della Cattedrale di "Santa Maria Nascente". Se n'è accorto persino il *New York Times* che, a quattro anni dall'*Expo*, mette Milano nella classifica dei luoghi assolutamente da vedere nel 2011. E non è che il capoluogo lombardo abbia eliminato smog o eterni cantieri. «Ma qui c'è qualcosa. Non da adesso, da sempre», sintetizza ancora Iachetti. «Che tu faccia mobili, o riviste, o lampade, o eventi, qua non te ne puoi uscire con qualcosa meno che perfetto, e davvero innovativo». Come chiamarla? Ansia creativa? Nevrosi progettuale? È che qui la fabbrica delle idee non si ferma mai. E allora, forse proprio

A DESTRA, LA SCALINATA CHE PORTA AI PIANI SUPERIORI DEL NUOVO MUSEO DEL NOVECENTO, PROGETTATO DALL'ARCHITETTO ITALO ROTA. NELL'EDIFICIO DELL'ARENGARIO, SI LEGGE LA FORTE IMPRONTA DEL GUGGENHEIM NEWYORCHESE DI FRANK LLOYD WRIGHT.



INTIMO DA ATELIER
MyYoYo



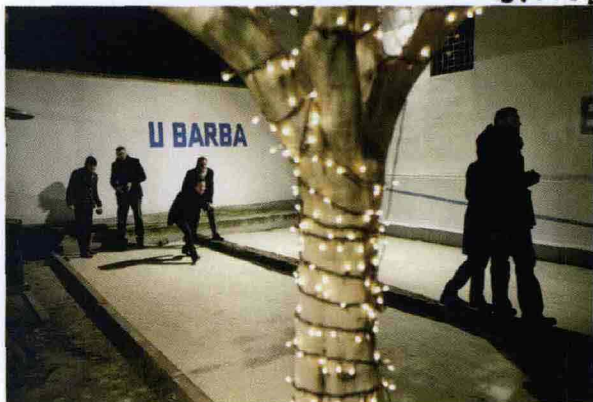
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

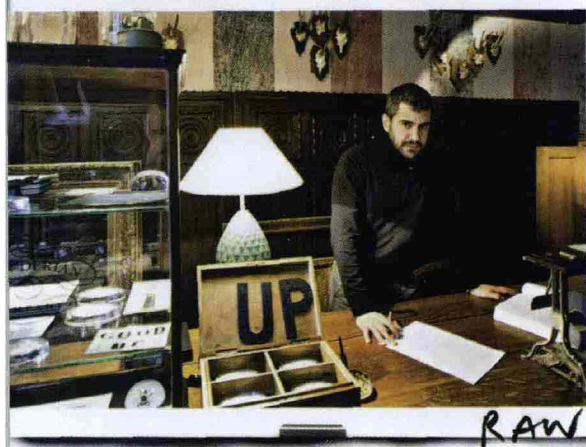
089113



BOCCIOFI LA U BARBA



A.R. GIULIA SPRINT



RAW

DALL'ALTO,
DESIGN
D'AVANGUARDIA
PER UN CAFFÈ
ALL'HB BISTROT.
LO SPAZIO
PER LE BOCCE
ALL'ESTERNO
DEL RISTORANTE
DI CUCINA
LIGURE U BARBA.
BASTA
PASSEGGIARE
IN CENTRO PER
INCONTRARE
INASPETTATI
EMBLEMI DEL
MADE IN ITALY,
COME LA GIULIA
SPRINT, ALFA
ROMEO.
IL NEGOZIO
RAW CHE
RIVOLUZIONA IL
CONCEPT DEL
PUNTO VENDITA,
PER
INTERPRETARE
LE TONALITÀ DI
STAGIONE.

perché c'è la crisi, forse perché c'è un'Italia postindustriale da inventare, le idee – all'ingrosso o al dettaglio – oggi a Milano dilagano e stravolgono gesti e spazi. Nelle sale del *Museo del Novecento*, la permanente contemporanea proprio a un passo dal Duomo, che mancava. Negli hangar-museo della *Bicocca* (che tutti danno come zona “hip” del 2011) o su via Tortona, dove ogni anno si espande il Salone del Mobile. Nell'ex fabbrica che si fa ristorante, atelier, e nel quartiere operaio che diventa wi-fi. È un magma quello della più “elettrica” città italiana che tiene insieme il record del carovita, ma anche di numero di imprese, o della raccolta differenziata, o del volontariato. Un lavoro infinito perché parte da lontano, proprio dalle guglie di design del Duomo, dai polpastrelli degli artigiani, ma che dà forma a mille domani. Noi, esplorandola, abbiamo stilato una *A-list* di luoghi che, per la novità, per l'originalità raffinata o spiazzante, rappresentano la città. E non importa se Manhattan o Santiago del Cile sono “sexy”.

Milano è troppo impegnata a progettare...
Se poi il *New York Times* si accorge solo ora di questa inedita bellezza, be' è un problema suo!

GRANDI ICONE CRESCONO

Affacciato sul Duomo, il *Museo del Novecento* è il nuovo evento urbano. Punti di forza i capolavori di Boccioni, de Chirico, Fontana e molti altri. Dal Futurismo all'Arte Povera. Si sale all'ultimo piano ed ecco il ristorante *Giacomo* (tel. 02 72093814). A contrasto col contemporary look dell'Arengario, disegnato da Italo Rota, qui l'*Allure* è anni'20-'30. Lo chef Michele Stamera alterna risotto all'ossobuco e merluzzo Black Code con contorno di patate viola.

Qualche strada più in là, in via Mozart, l'atmosfera elegante e razionalista di *Villa Necchi Campiglio*, resa famosa dal recente film di Luca Quadagnino *Io sono l'amore*. Qui, dopo il rigore ambrosiano degli interni, si passeggia nel giardino, tra le fontane “metafisiche” e la piscina. E si prende una pausa al caffè-ristorante ricavato dalle serre (fondoambiente.it). Intanto, è in piena evoluzione il quartiere Bovisa che con i suoi gasometri simili a installazioni d'artista si trasformerà in *Bovisa Tech*, un polo di ricerca e design immaginato dello studio Mendini (bovisatech.com).

FASHION (AND ART) VICTIM

Nel quadrilatero della moda, riflettori puntati sull'apertura della boutique *Lanvin*, nove vetrine tra via Spiga e Via Santo Spirito. Invece, ha già debuttato *Arabesque*, dove cercare *petite robe noire* e libri di moda (e design) introvabili. Bellissima, la *capsule collection* di ballerine Porselli disegnata ad hoc. E per i clienti, come in un atelier old fashioned, si organizzano piccoli défilé (02 76014825).

Per l'intimo, *My yoyo* di corso Vercelli offre un ambiente *full experience*: si viene accolti con una flûte di champagne, la lingerie è in mostra, appesa alle pareti, e i camerini sono boudoir accoglienti. Non solo: per party o feste si può anche affittare l'intero store (my-yoyo.it).

Il "faro" del design illumina poi piazza XXV Aprile. *Tecno* mette in vetrina pezzi coloratissimi di Osvaldo Borsani e di Norman Foster, enfatizzati dal contrasto dalla pietra chiara dell'ex casello daziario dove ha sede lo showroom (tecnospa.com).

Corna di cervo, gabbie per uccelli, ma anche design contemporaneo... *Raw* è un *cabinet de curiosités*, con divertenti e originali allestimenti temporanei. In corso Magenta (rawmilano.it).

Nel mondo dell'arte è già considerata la White Cube italiana. *Lia Rumma*, la storica galleria di Napoli che espone nomi importanti - William Kentridge, Marina Abramovic, ma anche talenti come Marzia Migliora e il duo Mocerlin-Pelligrini - ha un nuovo spazio in via Stilicone 19 (liarumma.it).

Infine, il mezzo di trasporto. La bici *tailor made* è senz'altro il più cool. E nel quartiere Isola, l'area poco fuori dal centro dove convivono angoli bohémien e grandi trasformazioni architettoniche, c'è *Equilibrio Urbano*, un garage-shop per appassionati (equilibrio-urbano.it).

OLTRE L'HOTEL

È in zona Brera il primo albergo a emissioni zero in città. Il *Milano Scala* è un mix di innovazione e cultura musicale. Nella corte interna c'è la lobby con libreria tematica sotto un soffitto di cristallo. Con vista spettacolare sul giardino verticale. Al ristorante La Traviata piatti "a basso impatto ambientale" dello chef Samuele Lué, non soltanto per gli ospiti (hotelmilanoscala.it).

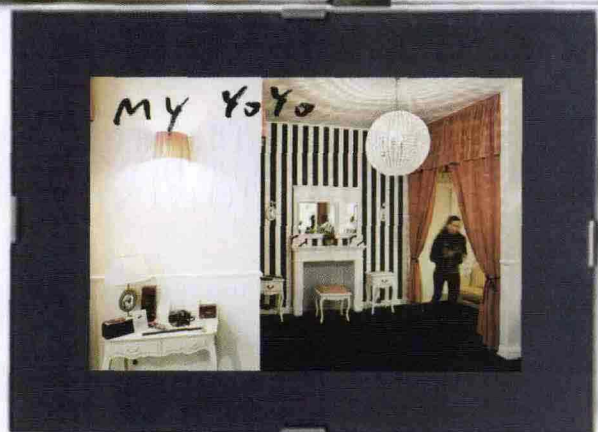
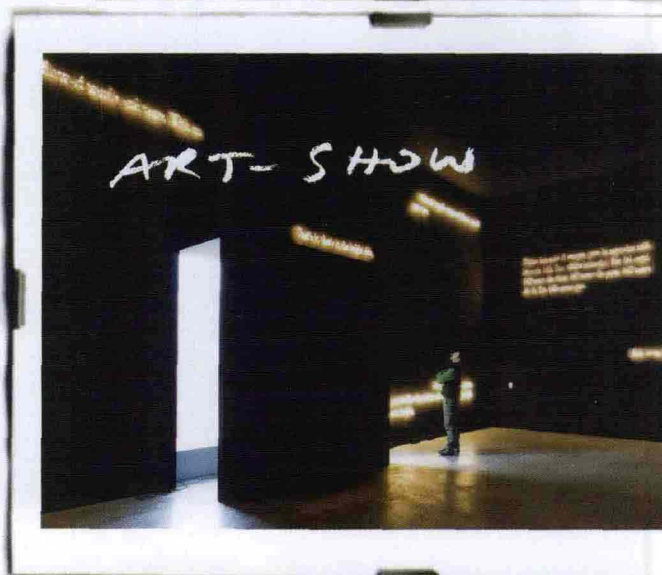
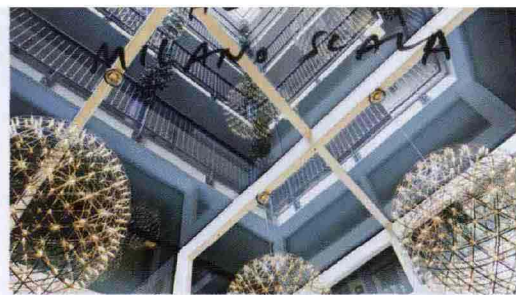
Se un soggiorno può essere anche relax, il resort *Ramada Plaza* conta un percorso Kneipp e il tepidarium marino. Appena aperto, in elegante stile anni'70, propone una novità per l'Italia: l'House Hotel. 96 appartamenti che uniscono il calore di una casa e i servizi di un albergo, dai ristoranti al concierge 24 ore su 24 (ramadaplaza.com).

PRANZO CON EVENTI SOCIAL

Siamo all'interno dell'*Hangar Bicocca*, in un'altra zona di trasformazione, tra università, spazi industriali, eventi artistici. Un pranzo light all'*HB Bistrot* diventa l'occasione per visitare *Terre Vulnerabili - a growing exhibition* di Chiara Bertola con Andrea Lissoni: un percorso di quattro mostre che si innestano ed evolvono una nell'altra (hangarbicocca.it).

Il sogno dei genovesi Marco Bruni e Paul Lips era aprire un posto dove gustare acciughe ripiene fritte e trofie al pesto. Ma con un tocco *social* in più. È nato così *U Barba*, osteria con bocciofila con profumo di basilico (quello sui tavoli). È a Milano Est: «La parte della città», dicono i proprietari del locale, «su cui scommettere» (ubarba.it).

A DESTRA,
IL SOFFITTO
DI CRISTALLO
DELL'HOTEL
MILANO SCALA
ESALTA
RINGHIERE
E BALLATOI,
TIPICI IN CITTÀ.
SOTTO, SCATTI
TRA ARTE
E SEDUZIONE
E LUOGHI
DA GOURMET.



DALL'HANGAR CHE SI
TRASFORMA IN GALLERIA
ALL'HAPPY HOUR (MA
CON PARTITA A BOCCE...)



«MILANO HA LO STILE NEL SUO CODICE GENETICO E UNA CREATIVITÀ ANCHE TRASGRESSIVA. IN QUALE ALTRO POSTO AVETE MAI CENATO IN UN FUMOIR CHE SEMBRA UN SET?»

Anche un altro ristoratore, David Rannucci, ne è convinto: «Milano è come New York: qui i progetti si realizzano in fretta». Ecco che, dopo il fortunato «Giulio pane e ojo», ha inaugurato il suo *Abbottega*, negozio-bistrot dove comprare o assaggiare prosciutto e fichi, a colazione, o tortini di riso croccanti per cena (abbottega.com).

Diverse delicatessen, invece da *That's Bakery*. Si può fare l'*american breakfast* con scrambled eggs e granola, croque madame e tanti dolci e, ovviamente, giornali... (thatbakery.com).

RELAX ANCHE IN VIAGGIO

Nella rinnovata Stazione Centrale è nata la libreria *Feltrinelli Express*. Quattro piani con 40.000 titoli in assortimento, due edicole internazionali e sezione musica (lafeltrinelli.it).

Sempre per il viaggiatore, ma all'hotel Sheraton dentro l'aeroporto di Malpensa, c'è *Shine Spa* (tel. 02 23352500). Relax in piscina con cascata di ghiaccio, docce emozionali e vista sul Monte Rosa.

E fin dal nome ci si sente a Manhattan, nella palestra ricavata in un loft, al *360 Central Park*. Fiori all'occhiello, danza e arti marziali (via Moscati 11).

NIGHTLIFE A SORPRESA

«Volevo una casa-club, dove si sta tra pochi amici e si scopre solo grazie al gioco del passaparola». Oliviero Leti racconta così *La Casa dei Demoni*, il luogo-evento oggi più esclusivo e inaspettato di Milano. In un palazzo del '700 - a un indirizzo rigorosamente top-secret che viene rivelato agli ospiti via mail all'ultimo - si viene a cena, si fa conversazione, si assiste a spettacoli. Nelle dieci stanze, arredate ognuna in modo diverso, sono disseminati divani stile Napoleone III, storici bauli da viaggio Vuitton, persino una credenza della «divina» Eleonora Duse. «Ho cercato di dar corpo a una creatività più misteriosa, trasgressiva. D'altra parte, il gusto è nel codice genetico di questa città». E la nightlife a Milano sa esaltare i contrasti. Oltre all'ormai «classica» discoteca *Plastic* (thisisplastic.com), frequentata da creativi, stilisti, pr, ogni sabato notte, in zona Città Studi, la neo-movida passa dall'*HD*. Qui, le movimentate serate «Glitter» offrono show a tema «variabile» fra travestimento, sexy-show e poi tanta - musica, indie, techno, anni '80-'90 (glitterdiary.com).

È SOLTANTO PER "MEMBERSHIP" L'ACCESSO ALLA CASA DEI DEMONI (INFO@DEMONI.ORG).

TRA FUMOIR FODERATI CON BOISERIE DI LEGNO INGLESE E PEZZI-CULT SCOVATI DA CHRISTIE'S. NEL CLUB SI PUÒ CENARE CON SPECIALITÀ LOMBARDE.

LUZPHOTO

Hanno collaborato Patrizia Catalano, Luca Rosati, Ginevra Stefani